Un nuovo "caso,, per l'edilizia a Loano

Censore censurato?

Il consigliere comunale indipendente, dottor Maurizio Strada, è accusato per una vicenda urbanistica avvenuta nel 1967 - L'esponente è noto per il rigore dei suoi ricorsi contro amministratori e per denunce di abusi - Interrogazione del psdi

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 14 marzo.

Il dottor Maurizio Strada, consigliere comunale indipendente, di Loano, noto per la sua attività di «censore» contro la speculazione edilizia; per le azioni penali promosse contro l'ex sindaco avvocato Mario Rembado e costruttori loanesi; per le azioni giudiziarie che hanno portato alle dimissioni e alla estromissione dal Consiglio di alcuni assessori e consiglieri decaduti, è al centro di un presunto «scandalo edilizio» che coinvolgerebbe anche suo fratello, Sergio.

L'iniziativa, che muove dal ricordo presentato alla sezione urbanistica regionale, dal costruttore Alessandro Provaggi per l'annullamento di alcune licenze edilizie, è stata assunta dagli esponenti del partito socialdemocratico loanese, al quale appartengono il geometra Franco Manizza, ex assessore, e Piero Maritano, attuale assessore ai lavori pubblici, presi di mira dagli strali del dottor Strada. Il primo ha già lasciato Palazzo Doria, l'altro ha ricorso contro la dichiarazione di decadenza del tribunale di Savona, ed il 4 aprile si svolgerà il giudizio di secondo grado alla corte d'appello.

L'azione dei socialdemocratici tende a far censurare, in sede amministrativa, l'attività edilizia del dottor Strada ed a porlo in conflitto di interessi con il Comune, per chiederne poi le dimissioni o la decadenza.

Il dottor Maurizio Strada

I rilievi, mossi a Strada, sono contenuti in una interrogazione, con richiesta di risposta scritta, diretta al sindaco, Giuseppe Guzzetti: ne è stato informato anche il pretore di Albenga, ma eventuali responsabilità penali sono sicuramente coperte da amnistia essendosi i fatti svolti tra il 1967 ed il 1969 quando era sindaco l'indipendente Felice Elice.

Il documento si articola in diversi punti: *«Se il progetto relativo alla costruzione di otto case in via IV Novembre sia stato presentato il 7 [illegible] del '67, esaminato lo stesso giorno dalla Commissione edilizia, e le licenze rilasciate il 10 agosto a Maurizio e Sergio Strada e Alessandro Provaggi; se, pur avendo comunicato l'inizio dei lavori in data 11 agosto '67, gli edifici, in base a quanto risulta dal certificato di abitabilità, vennero iniziati il 18 aprile '68; se al momento del rilascio delle licenze l'area interessata, secondo il piano regolatore Renacco allora vigente, era destinata a verde pubblico con attrezzature e quindi non edificabile; se le licenze erano scadute da oltre due mesi essendo i lavori iniziati non prima del 18 aprile del '68; se le licenze vennero volturate ad altri titolari soltanto il 19 aprile del '69 quando almeno due edifici erano stati completati».*

La risposta del sindaco Guzzetti conferma tutte le ipotesi avanzate nell'interrogazione.

Il dottor Strada è quindi responsabile di irregolarità urbanistiche? Il sindaco Guzzetti gli notificherà l'accertamento delle violazioni intimandogli, eventualmente, la demolizione degli edifici, alla quale dovrebbe opporsi entrando in conflitto con il Comune?

L'interessato ha detto: *«Me l'aspettavo da quando l'argomento è stato usato dal difensore del consigliere Vaccarezza nel corso della causa di decadenza. Fin da allora scrissi alla Regione ed al sindaco di Loano sollecitando un'inchiesta con precedenza assoluta su tutti i ricorsi che avevo io stesso presentato contro altri costruttori e credo non si sia trovato nulla di irregolare. Mio fratello ed io — prosegue Strada — avevamo chiesto le licenze insieme all'impresario Provaggi che era interessato all'area. L'affare non si concluse e trovammo altri acquirenti. Il sindaco di Loano può notificarmi od intimarmi quello che vuole, non mi opporrò, tanto più che la questione, anche se la ritengo infondata, non mi interessa da quando, nell'aprile del '69, le licenze furono volturate».*

Il dottor Strada si ritiene quindi in grado di poter uscire indenne dalla burrasca che si addensa alle sue spalle; resta il dubbio per le licenze edilizie rilasciate su terreni che erano vincolati a verde e protetti dalla legge di salvaguardia del piano regolatore Renacco in vigore a quell'epoca.

Giuseppe Morchio

Approvato il piano Montedison

Trasferimenti da S. Giuseppe a Cengio

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 14 marzo.

(n. s.) Lo stabilimento di S. Giuseppe di Cairo sarà mantenuto in esercizio per tutta la durata del piano di sviluppo Montedison per la Valbormida, cioè fino al 1980 ed oltre. Sarà garantita l'occupazione per 450 unità lavorative, mentre 330 operai saranno trasferiti all'Acna di Cengio. Il «piano» della società prevede miglioramenti tecnologici nell'ordine di sei miliardi, oltre alle spese di manutenzione degli impianti. Questo l'impegno assunto oggi a Roma, presente il ministro Donat Cattin, fra i rappresentanti del Comitato per l'industria chimica savonese e quelli della Montedison.

Gli accordi, non sottoscritti da alcuni membri della delegazione savonese (senatore Urbani e rappresentante del comune di Savona) e firmati invece dall'assessore regionale per l'industria, Basso, dal sindaco di Cairo e dagli altri componenti prevedono anche che le parti, entro il 1978 si incontreranno di nuovo per un esame della situazione; i livelli occupazionali complessivi della zona (1500 unità lavorative) saranno mantenuti dopo il 1980.

L'attività Montedison si articolerà nel comprensorio di Cengio e di S. Giuseppe. I trasferimenti dallo stabilimento di San Giuseppe all'Acna di Cengio avranno inizio con il mese di aprile.

Intervista con l'esponente savonese Giancarlo Ruffino

Il capogruppo della dc in Regione contrario al "compromesso storico,,

"La nostra risposta non può che essere negativa, afferma, siamo di fronte a una sfida fra due civiltà" - Dopo le elezioni di giugno, in Liguria "sarà ancora d'attualità il centro-sinistra" - Polemica per le liste unitarie nei centri con meno di 5000 abitanti

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 14 marzo.

«Se il compromesso storico ha come obiettivo di fondo la trasformazione della società in senso marxista, la risposta della democrazia cristiana, alla proposta del pci, non può essere che negativa, in quanto non vogliamo un sistema sociale sul modello di quelli esistenti in alcuni paesi dell'Est e che si fonda sulla mancanza delle libertà individuali». Giancarlo Ruffino, capogruppo consiliare alla Regione e membro del direttivo provinciale di Savona della dc, non ha esitazioni a rispondere sul tema del compromesso storico sul quale si sta dibattendo anche in Liguria.

«La proposta comunista — puntualizza Ruffino *— giunge in un momento di difficoltà per il centrosinistra, mentre si è alla ricerca di un meditato accordo fra i quattro partiti per una effettiva solidarietà democratica. Arriva anche, tale proposta, in un momento di crisi del Paese e della società occidentale, in cui sono in discussione i modelli tradizionali di fare politica. Siamo di fronte, secondo il mio parere, ad una sfida tra la rivoluzione liberale e la rivoluzione marxista».*

Nessuna apertura, dunque, da parte della dc verso i comunisti? *«Intendiamoci —* dice Ruffino *— la proposta del pci potrebbe anche inorgoglirci, poiché significa ci [illegible] in trent'anni siamo riusciti a modificare, sia pure in piccola parte, l'ideologia marxista. I comunisti italiani prima intendevano la conquista del potere solo ed esclusivamente attraverso la rivoluzione di classe; oggi, con la proposta del compromesso storico, dimostrano di avere modificato strategia e di voler giungere al potere con metodi completamente diversi. E' chiaro, comunque, che il connubio proposto dai comunisti porterebbe fatalmente ad una limitazione delle libertà. E' in questa ottica che nasce il nostro no ai comunisti, il che non esclude alcune aperture verso l'opposizione perché è innegabile che un corretto rapporto fra maggioranza e minoranza non può essere che stimolante».*

Rifiuto del compromesso storico, dunque. Però, dopo 15 giugno si porrà il problema di amministrare gli enti locali: in tale prospettiva come giudicano, i dc, la proposta socialista di un *«asse preferenziale»* fra questi due partiti?

«Il psi è sicuramente un partito di ispirazione democratica, che, sia pure talora ancorato a schemi massimalistici, è portatore dei problemi della società in trasformazione. Ma questo partito — precisa Ruffino *— deve dimostrare maggiore coerenza e chiarezza: non si può raggiungere l'obiettivo di una solidarietà democratica attraverso modelli di società di tipo marxista. Per questo, considerato che l'asse preferenziale con i socialisti viene inteso, dai proponenti, come punto di partenza dell'unità delle sinistre ed ha come obiettivo di fondo il compromesso storico, la nostra risposta è anche in questo caso negativa».*

Così precisata, la posizione dei democristiani, che cosa si prospetta per le amministrazioni locali dopo il voto di giugno?

L'avv. Ruffino è convinto che sarà ancora d'attualità il centrosinistra sia come politica di fondo sia come sistema confermato dal consenso elettorale. *«Non dobbiamo dimenticare —* aggiunge il capogruppo dc *— che qualche giunta socialcomunista in provincia di Savona è sorta per le contrapposizioni tra dc e psi, e non per reali e meditate scelte».*

Ma tali contraddizioni non potrebbero permanere anche dopo giugno?

«Indubbiamente — ammette Ruffino *— ma il psi dovrà muoversi con cautela su questo terreno. Non è possibile, e nemmeno corretto, detenere le leve di potere sfruttandole solo in termini di beneficio senza sopportarne le eventuali conseguenze negative. Soprattutto, questa ricerca del potere non va fatta con certi accordi sottobanco, come si è verificato in questi giorni in sede di nomine al consiglio regionale».*

I socialisti savonesi rimproverano alla dc la troppa cupidigia nell'impadronirsi dei centri di potere.

Ruffino ribatte: *«E' una accusa che si può ritorcere. Sarebbe infatti facile dimostrare che la dc non detiene il 35 per cento di tali posti come sarebbe logico in base alla sua forza elettorale».*

Torniamo al tema elettorale. Si dice che pci e psi abbiano raggiunto un accordo per presentare liste unitarie nei comuni savonesi inferiori a 5 mila abitanti.

«Da parte nostra — risponde Ruffino *— ci sarà un tentativo di spoliticizzare le elezioni di giugno proprio in quei centri dove non si vota con il sistema proporzionale sono convinto, personalmente, che l'incontro pci-psi sarebbe fatale per la libertà e non vorrei che dopo si rimpiangesse la dc. Per quanto riguarda l'amministrazione provinciale riteniamo che ci siano le condizioni obiettive per poterla gestire, con un buon margine, a maggioranza di centrosinistra. Se poi l'elettorato, malgrado la crescente criminalità, malgrado certi episodi di intolleranza come l'impedimento a Bassetti e a Gonella di prendere la parola in pubbliche riunioni, riterrà di voler cambiare, lo farà a proprio rischio e pericolo».*

Ma considerata la difficoltà dei rapporti fra dc e psi sul piano locale, come si può prevedere un centrosinistra omogeneo nell'amministrazione provinciale di Savona? *«Le sorprese alle elezioni —* ribatte Ruffino *— non saranno tutte negative, anche se la posizione della dc non è facile. Situazioni di crisi hanno investito alcune amministrazioni importanti per il trasformismo del pci e la posizione del psi. I rapporti, dunque, sono difficili, ma certi fermenti che si avvertono nel psi savonese potrebbero anche preludere a novità positive proprio per il centro sinistra».*

Vittorio Prave

Anziana donna a Sanremo

Sofferente d'artrite cerca di uccidersi

Voleva gettarsi dal balcone - Bloccata all'ultimo momento dagli agenti, chiamati dai vicini

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 14 marzo.

(r. o.) *Stamane una donna di 63 anni, Maria Centoiani in Giusti, abitante con la figlia in via Zeffiro Massa 208, scavalcato il balcone di casa, ha minacciato di uccidersi gettandosi nel vuoto. E' stata salvata all'ultimo istante da alcuni agenti di polizia accorsi sul posto.*

Maria Centoiani soffre da tempo di una grave forma di artrosi deformante. Da mesi semiparalizzata, era costretta a sopportare il dolore seduta su una sedia. Stamane verso le 9, quando la figlia Alba, 34 anni, è uscita di casa per recarsi nel negozio di merceria di sua proprietà, in via Palazzo, la donna si è trascinata sino al balcone (abitano al terzo piano) ed è riuscita a scavalcare il poggiolo con una gamba ed a sporgersi nel vuoto con una parte del corpo. E' rimasta in quella posizione per alcuni minuti mentre, piangendo, urlava la sua disperazione: «Non ne posso più, voglio morire».

Sulla strada si sono radunate un centinaio di persone che gridavano di non commettere pazzie. Alcuni vicini hanno cercato di entrare nell'alloggio, ma la donna aveva chiuso la porta a chiave dall'interno. Sono accorsi alcuni agenti e sono riusciti a sfondare la porta mentre i vigili del fuoco hanno raggiunto il balcone dall'esterno con una scala mobile. Nel frattempo nella via il traffico automobilistico era stato bloccato.

La Centoiani è stata tratta in salvo nel momento in cui, facendo leva con il corpo, era riuscita ad alzare sul poggiolo anche l'altra gamba. «Vi ringrazio — ha detto con sorprendente lucidità di mente al brigadiere Parola mentre su un'ambulanza veniva trasportata in ospedale — però non saprete mai a quali sofferenze mi avete condannata nell'impedirmi di morire».

Cessate le ricerche del medico di Cengio

Cengio, 14 marzo.

(b.b.) Sono cessate le ricerche di Sergio Brancaglia, 46 anni, il medico di Cengio scomparso da casa il 27 febbraio.

L'intero territorio comunale è stato setacciato da squadre di volontari guidate dai carabinieri della tenenza di Cairo. Gli anfratti e vecchi casolari dove si presumeva che il medico potesse essersi rifugiato per tentare nuovamente il suicidio (il professionista, affetto da un grave esaurimento nervoso, già l'anno scorso aveva tentato di togliersi la vita), sono stati più ispezionati.

Il letto del fiume Bormida e la diga che ne convoglia le acque nello stabilimento «Acna» sono stati scandagliati.

Le ricerche non hanno dato alcun esito. Ormai le speranze di ritrovare il corpo del medico sono quasi nulle.

Ladro a Imperia

Afferra gioielli e fugge

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 14 marzo.

(b. v.) Un furto di catenine e medaglie d'oro per un valore di circa un milione e mezzo è stato compiuto, nella tarda serata di ieri, ai danni della gioielleria di Maria Caperna, in via Fiva. Un giovane sui vent'anni, dall'accento piemontese, entrato verso le 19 nel negozio [illegible], ha improvvisamente afferrato il fascio di circa 20 catenine che la Caperna gli stava mostrando ed è poi fuggito verso via Agnesi, dove probabilmente lo aspettava un complice in auto.

Ha narrato la signora Caperna: «Il giovane, piuttosto esile, alto, e biondo, era già venuto alle 14, evidentemente per studiare il colpo, ma non aveva comperato nulla affermando che tutto era troppo caro. Verso le 19, quando il negozio stava per chiudere e la strada era quasi al buio il giovane è ricomparso. «Mi ha chiesto di fargli di nuovo vedere le catenine e le medaglie — prosegue la Caperna —. Teneva sempre la mano destra in tasca e può darsi anche che impugnasse un'arma. Improvvisamente ha allungato la mano sinistra, ha preso il fascio di catenine, e si è dileguato prima che potessi riavermi dalla sorpresa».

Processo per l'omicidio di Riva Ligure

Fa paura il clan Nardelli I testi reticenti in assise

Il genero dell'ucciso impacciato davanti ai giudici - La vedova interviene: "Di' tutta la verità, tu eri presente" - Oggi parlerà il p.m.

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 14 marzo.

(b. v.) *Il clan dei Nardelli fa ancora paura. Sono tanti, dicono circa trecento, sparsi in diverse famiglie qui nell'Imperiese. E questa paura si avverte al processo in Assise a Imperia, contro Francesco Nardelli, «Ciccio», 39 anni, che il 14 settembre scorso uccise [illegible] Antonio Charlas, 37 anni, padre di due bimbi, in una rissa di cui ancora non sono ben chiari i motivi, avvenuta a Riva Ligure, dopo un giro di bevute a Castellaro e Bussana.*

Questo stato d'animo si è avvertito chiaramente oggi, con l'escussione testimoniale. Guido Luciano Carola, genero della vittima (ha sposato sua figlia, sedicenne), è apparso titubante davanti ai giudici. Si è sciolto soltanto sotto l'incalzare delle domande del presidente Gerratigno e di fronte alle contestazioni della suocera, Maria Forchi, 37 anni. «Ripeti ai giudici quello che mi hai detto più volte in privato — ha esclamato la donna —, che Nardelli, prima di scendere dall'auto disse a mio marito "Nino fai schifo"; che Nardelli prima di fuggire dopo la sparatoria dette un calcio alla fronte del mio Antonio, morente, in segno di disprezzo». Carola ha confermato. Tutti sanno che quella sera era presente al delitto. La sua deposizione è un duro colpo per Nardelli.

Durante la giornata sono stati poi sentiti il dottor De Carolis di Imperia, che ha dichiarato «Ciccio» Nardelli «perfettamente capace di intendere e di volere»; i dottori Antonio Siccardi e Nando Ziveri, sulla natura delle ferite della vittima; i marescialli Pietro Gennaro, Salvino Laria e Mario Contini, il brigadiere Adriano Pellegrino, i carabinieri Calogero Ferraro e Nicolò Loreto.

Hanno deposto Antonio e Arcangelo Rovere, che quella sera erano con Nardelli, sostenendo che l'imputato agì per legittima difesa; poi Salvatore Ragusao, Giuseppe Nardelli, Aurelio e Marcello Meraviglia, Giuseppe Albertini, tutti di Riva Ligure.

Domani parlano gli avvocati e il pm. La sentenza nella giornata di lunedì.

La moglie della vittima

Le «casse» della Pasqua

Domani a Savona la mostra dei bozzetti

Savona, 14 marzo.

(a. s.) Domenica, a Palazzo dell'Anziani, in occasione della mostra dei bozzetti delle casse del venerdì santo, organizzata dalla [illegible], sarà presentata [illegible] che si aggiunge alle 18 già esistenti. E' stata realizzata dall'artigiano Burcardo Lamberghi, in [illegible] mesi di lavoro. La nuova cassa rappresenta la Veronica, e da essa prende il nome. Raffigura la pia donna che asciuga il sudore al Cristo e che, per questo viene fustigata.

Domani a Ceriale dibattito sul piano

Ceriale, 14 marzo.

(g. m.) Il dibattito organizzato da «Italia Nostra» sulla situazione urbanistica di Ceriale si terrà domenica alle 9.30 nella sala riunioni dell'albergo Sud Est. Verterà sull'esigenza di adottare sollecitamente il piano regolatore generale e i problemi che vi sono connessi.

Il presidente della sezione ingauna di «Italia Nostra» Giampaolo Ferrari e il segretario, Gianni Basso, hanno invitato al dibattito il sindaco, i componenti della giunta, tutti i consiglieri comunali, operatori economici, imprenditori ed esponenti sindacali, ma contano soprattutto sull'intervento della cittadinanza per un approfondito esame delle prospettive edilizie ed urbanistiche.

Il presidente dell'Iacp ha replicato alle accuse

Più aspra la polemica nel Savonese per le case popolari da "sceicchi,,

Savona, 14 marzo.

Se gli edifici recentemente appaltati dall'Istituto autonomo case popolari sono scarsi, la colpa è anche dei Comuni che hanno scelto aree sbagliate per tali insediamenti. Così, l'architetto Nino Gaggero, presidente dell'ente, risponde alle critiche che da più parti sono state mosse all'Istituto e che hanno fatto oggetto di una interpellanza presentata al Consiglio regionale.

L'antefatto: dopo aver inutilmente espletato gare d'appalto con offerte in diminuzione, l'Istituto seguendo quanto stabilito dalla legge 274/74 che consente di chiedere l'integrazione dei fondi per la realizzazione dei programmi già approvati dagli organi centrali, appaltava, con offerte in aumento, diciotto fabbricati per complessivi 283 alloggi e 1590 vani teorici medi, localizzati nei comuni di Albenga, Albissola Superiore, Bormida, Cengio, Cairo, Finale, Millesimo, Quiliano e Savona.

A Savona, ad esempio, si partiva da un prezzo a base d'asta di 448 milioni e si arrivava, per 42 alloggi, 234 vani, a 1 miliardo e 368 milioni; a Millesimo, per 21 alloggi, 110 vani, si partiva da 180 milioni e si appaltava a 627 milioni. E così via. Dal consuntivo di questi appalti, appariva che i costi unitari erano più che triplicati in confronto alla spesa inizialmente prevista.

Molti hanno affermato che l'Istituto avrebbe risparmiato acquistando direttamente dalle imprese private.

«Non si può non riconoscere — dice Gaggero *— che le case sono state aggiudicate a prezzi elevati; è opportuno però far presente che tali prezzi sono conseguenza di costi che non riguardano esclusivamente gli edifici, ma un complesso d'interventi per l'acquisizione e sistemazione delle aree, la loro urbanizzazione e quota parte di servizi per la collettività (scuole, centri sociali, centri commerciali, aree per lo sport e lo svago, zone verdi). Tenuto conto di questo, si può asserire che, mediamente, il costo, depurato di tali oneri e confrontato a quello dell'edilizia privata si aggira intorno alla metà e, quindi, risulta largamente competitivo. In sostanza i costi finali, onnicomprensivi, sono inclusi in una fascia oscillante da 4 a 6 milioni e mezzo a vano».*

C'è però un problema che, almeno per il futuro, si deve cercare di risolvere in modo migliore e cioè quello delle aree scelte dai Comuni e i cui costi di sistemazione incidono sensibilmente, secondo l'Iacp, sul prezzo delle case economiche.

D. S.

Finanziaria regionale per l'ecologia?

Servizio di Paolo Lingua a pag. 14

Il problema dell'esercizio provvisorio dell'azienda

Fallimento della Moreno-Carrettieri Polemica fra curatore e i sindacati

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 14 marzo.

(b.v.) *«Non possiamo permettere, addirittura violare le precise disposizioni di legge circa la procedura del fallimento. L'autorizzazione per l'esercizio provvisorio può essere disposta solo dal tribunale al quale potrete rivolgere le vostre istanze se non siete soddisfatti dell'opera o della [illegible] del curatore».* Questa la parte finale della lettera che Mario Amoretti, il commercialista incaricato del fallimento Moreno-Carrettieri-Gandolfo ha oggi inviato alla federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil, a Benedetto Schiavo, giudice delegato al fallimento, al sindaco e al presidente della amministrazione provinciale di Imperia.

E' la risposta ai sindacati che lo hanno accusato di mancanza «di una precisa volontà politica» per riprendere l'attività del reparto mulino della ditta fallita.

«Non a me risale la colpa — afferma in sostanza il dottor Amoretti *— ma alla mancanza dei requisiti oggettivi che permettano la riapertura, secondo gli impegni a suo tempo presi».*

Secondo il commercialista delle otto banche interpellate per il finanziamento di 200 milioni necessario, una ha risposto negativamente, due non hanno ancora detto niente, tre hanno dato una risposta condizionata e due soltanto si sono dichiarate disponibili per 25 milioni ciascuna.

Fra gli altri elementi negativi Amoretti cita poi la mancata concessione dell'uso del marchio «Panara» che ha indotto i viaggiatori della ditta fallita a non rispondere alla richiesta sulle possibilità di vendere (sei su otto si sono astenuti) o ad indicare un quantitativo possibile (3000 quintali mensili) *«palesemente insufficiente —* secondo il commercialista *— per una produzione a cui devono essere addette 24 unità».*

Il dottor Amoretti chiama in causa anche Comune e Provincia: *«In una riunione tenutasi il 21 febbraio in Comune con il sindaco ed il presidente dell'amministrazione provinciale ho prospettato l'eventualità che le perdite dell'esercizio provvisorio, da me previste, fossero sopportate dai due enti locali ma ho ottenuto un rifiuto netto».*

«Voi dite che manca una mia "precisa volontà politica" per riprendere l'attività dell'impianto — risponde il commercialista ai sindacati *— ma io sono il curatore del fallimento e come tale devo fornire al tribunale un semplice parere tecnico».*

FARMACIE DI TURNO

Genova Centro: Porta Monumentale, via XX Settembre 115 r.; Zerega, via XXV Aprile 2; Dal Castello, via Assarotti 13 r.; Operaia S. Giorgio, via S. Giorgio 9; Regia, via Lomellini 27; Commenda, via Gramsci 27 r.; Lagaccio, via Lagaccio 48; S. Ugo, via S. Ugo 3 r.; S. Anna, piazza S. Anna 8; Rizzato, via della Libertà 13; Nizza, via Cecilia 1. - S. Martino [illegible]: Europa, corso Europa 676. - S. Fruttuoso Marassi: Monticelli, via Monticelli 83; N.S. Del Monte, via G.B. D'Albertis 13. - Val Bisagno: N.S. Assunta, via Molassana 30. - Sturla Quarto: Centrale, via V Maggio 47. - Quinto Nervi: Comunale, via Quinto 54; Moderna, largo Basadonne 1.

Sampierdarena: Operaia, via Avio 23; Romano, via Cantini 13 r. - Cornigliano: S. Giacomo, via Cornigliano 67 r. - Sestri: Sanpiero, via Merano 41; S. Nicola, via Borzoli 14. - Pegli: Internazionale, via Sabotino 31. - Pra Voltri: Delle Casette, via Guala 2. - Rivarolo: Moderna, via Carnia 11. - Bolzaneto: Centrale Guarneri, via [illegible] - Pontedecimo: [illegible], via G. Pe[illegible] 1. 54.

Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 33; De Ferrari, piazza De Ferrari 34; Grattar, corso Buenos Aires 24; Europa, corso Europa 676; Omnia, via [illegible]; N.S. Assunta, via Molassana 30.

DIANO MARINA — Guglielmi, corso Roma 81.

VENTIMIGLIA — Sismi, via Cavour; Martini, via Garibaldi.
RAPALLO — Montallegro, prolung. via della Libertà; Internazionale, piazzale Pastene (dopo le 19.30).
S. MARGHERITA LIGURE — Pesaino, via Pescino; Mastio Brizzi, via Palestro (dopo le 19.30).
CAMOGLI — Antola, via della Repubblica.
CHIAVARI — S. Giovanni, via San Giovanni.
LAVAGNA — S. Stefano, via Roma.
SESTRI LEVANTE — Gardella, v. XXV Aprile 96.
LEVANTO — Moderna.
SAVONA — Alla Rocca, via Chiavella 1 R; Della Villetta, via Torrente 1; Dell'Ospedale, corso Italia 28 R; Piramide, via Torino 77 R.
ALBENGA — Testa, via Medaglie d'oro; Gatti, fraz. Leca.
ALASSIO — Inglese, corso Dante.
LOANO — Comunale, via Dante.
IMPERIA, via Cascione 27; Novaro, via Bonfante 54.
DIANO MARINA — Sciolti, corso Garibaldi 13.
SANREMO — Mazzini, c. Matteotti 83; S. Martino c. Cavallotti 179; Calvi internazionale, c. Matteotti 113.
BORDIGHERA — Centrale, via Vittorio Emanuele 145.
VENTIMIGLIA — Borg, via Cavour; Martini, via Garibaldi.

MEDICI DI TURNO

Per il servizio di guardia medica sono di turno: Alassio: Giorgio Sestili, t. 45.832; Albenga: Guido Tomatis, t. 51.878; Albisola Mare: Giuseppe Galliano, t. 42.308; Albissola Superiore: Giuseppina Prus, t. 44.380; Altare e Mallare: Ivano Amadei, Mallare, t. 586.042; Andora, Stellanello, Testico e Casanova Lerrone: Armando Fuzzati, Andora, t. 85.001; Bardineto e Magliolo: [illegible]; Bardineto e Calizzano: Gigi Fontana, Calizzano, t. 790.066.

Borghetto S. S., Ceriale: Stefano Testa, Borghetto, t. 970.230; Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Tovo S. Giacomo e Giustenice: Cesare Andreis, Pietra Ligure, t. 67.047; Bormida, Carcare e Pallare: [illegible], Carcare, t. 51.564; Cairo Montenotte: Angelo Bormida, t. 504.221 e Giovanni [illegible], t. 504.091; Celle Ligure: Alberto Gazzi, t. 65.435; Castelbianco e Nasino: Franco Valco, Albenga, t. 52.667; Celle Ligure: Bruna Vandelli, t. 990.124.

Cengio e Cosseria: Emilio Cavagnetto, Cengio, t. 55.025; Dego: Giorgio Scotto, t. 57.103; Finale Ligure: Franco Bogazzi, t. 63.450; Giustenice, Magliolo e Tovo: Tommaso Salesi, Orco Feglino, t. 70.313; Laigueglia: Giovanni Ravenni, t. 48.348; Loano: Mario Vi[illegible], dalle 14 del 13 alle 10 del 16, t. 668.517, Vincenzo Basso, dalle 10 del 16 alle 7 del 17, t. 667.853; Massimino: Pino Cesare Levi, Bagnasco, t. 76.023; Millesimo e Roccavignale: Pietro Massa, Millesimo, t. 56.023; Murialdo: Sergio Bellone, Millesimo, t. 56.027.

Noli, Spotorno, Bergeggi e Vezzi Portio: Claudia Barini, Noli, t. 748.181; Onzo e Ortovero: Sergio Bellone, Millesimo, t. 56.025; Quiliano e Vado: Domenico Arrigo, Vado, t. 880.208; Sassello: Daniela Fasciolo, t. 72.121.

Savona: medico di guardia, t. 22.765; Stella S. Giovanni: Vittorio Guerci, t. 70.003; Toirano, Balestrino e Boissano: Domenico Corradi, Toirano, t. 98.154; Urbe: Carlo Pangiglione, t. 756.022; Vado Ligure: Roberto Tamborrini, t. 37.302; Varazze: Bruno Siccardi, dalle 14 del 15 alle 10 del 16, t. 97.138, Giovanni Pozzo, dalle 10 del 16 alle 7 del 17, t. 97.254; Villanova, Arnasco, Garlenda, Ortovero, Onzo e Vendone: Giuseppe Corradi, Villanova, t. 38.301.

ECONOMICI

GRANDE impresa edile cerca nel comune di Cengio (Sv) gruisti, conduttori, carpentieri, muratori e manovali. Presentarsi Acna, impresa Gramerio, Cengio.

INDUSTRIA nuovi adesivi cerca agenti per Genova e Liguria introdotti nel settore della confezione e dell'imballaggio. Scrivere: «Publikompass 84 — 20123 Milano».

CRONACHE DELLA LIGURIA

Per la ristrutturazione

Lunedì in sciopero tutto il personale del Santa Corona

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 14 marzo.

I 1400 dipendenti degli istituti ospedalieri di Santa Corona hanno indetto per lunedì prossimo uno sciopero di ventiquattro ore, durante il quale, comunque, garantiranno i servizi di assistenza indispensabili.

Lo scopo dell'agitazione è duplice: sollecitare l'inserimento del Santa Corona nel piano di programmazione sanitaria della Regione Liguria e spingere l'amministrazione dell'ente ospedaliero (che ha sede a Milano) ad applicare il nuovo contratto di lavoro siglato dal giugno scorso ma non ancora attuato.

L'assurda situazione del nosocomio viene rilevata dal consiglio d'ospedale in un documento inviato alla Regione e a tutte le forze politiche e sindacali della provincia di Savona. Benché infatti il «Santa Corona» abbia potenziato le proprie strutture sino a diventare un moderno complesso da 1800 posti letto, *anzi 1969, agli inizi di una programmazione ospedaliera regionale, l'ipotesi di piano non contemplava l'esistenza fisica dell'ospedale pietrese».*

Ancora oggi «non vi è stata *nessuna presa di posizione della Regione né è stato presentato un piano di programmazione ospedaliera per la Liguria». E' stato soltanto ipotizzato il futuro rapporto tra la Regione Liguria e il Santa Corona come «semplice affittanza di 700 letti senza nemmeno specificazione e garanzia sulla qualità dei servizi che verranno prestati alla popolazione».*

A nessuno, insomma, sembra interessare un ospedale in cui operano tutte le divisioni di base, ad eccezione dell'ostetricia. La Regione Lombardia ha precisato che non si riserverà più di 500 posti letto, la Regione Liguria accenna vagamente a 700 posti letto: gli altri 500 sono destinati a scomparire. «E' un *paradosso* — afferma Di Biagio del consiglio d'ospedale —: si tende a smantellare una *struttura efficiente proprio mentre il consiglio d'amministrazione dell'ente ha stabilito di spendere oltre cinque miliardi di lire per realizzare nuovi servizi».*

Anche i sindacati non sono convinti che la spartizione dei posti letto e della loro gestione fra le due Regioni, sia la soluzione ottimale. «*Vogliamo che l'intero ospedale passi alla Regione Liguria* — dice Ferdinando Gatti della Flo— *e che eventualmente sia quest'ultima a porre un certo quantitativo di posti letto a disposizione delle altre regioni, e non viceversa».*

Una prima apertura nei riguardi del Santa Corona la Regione Liguria l'aveva dimostrata programmando un dipartimento d'urgenza con sede a Pietra Ligure, poi tutto è caduto nel dimenticatoio.

Il problema verrà risvegliato a Milano martedì prossimo durante un incontro che il consiglio d'ospedale avrà con gli amministratori del Santa Corona e, successivamente, durante una riunione chiesta con l'assessore alla Sanità e il consiglio regionale della Liguria.

n. d.

Domani presentazione di « Storia di Savona »

Savona, 14 marzo

(n. s.) Domenica, alle 11, nella sala consiliare del palazzo comunale, il sindaco Zanelli presenterà la nuova edizione della « Storia di Savona » di Filippo Noberasco e Italo Scovazzi.

La presentazione ufficiale a cura dell'amministrazione comunale conferisce particolare significato a questo avvenimento editoriale grazie al quale la nostra città ritrova, dopo oltre un ventennio, la più valida e completa sintesi delle ricerche storiografiche.

La nuova edizione, realizzata con la collaborazione della società di storia patria, presenta una « Storia di Savona » riveduta e ampliata da Italo Scovazzi e ordinata per da Nuccio Bosio, con un aggiornamento a cura di Fiaschino e Varaldo.

Un giovane, portava una rivoltella dentro gli slips

Arrestato a Sanremo: è un gorilla del racket che taglieggia i night?

Bloccato davanti a un locale dai carabinieri - Era in compagnia di una signora milanese - Gli inquirenti ritengono che l'uomo faccia parte di una banda che ha compiuto atti di violenza nei locali che rifiutavano di pagare la tangente per la protezione

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 14 marzo.

Un giovane, presunto «gorilla» del racket dei locali notturni che da qualche tempo imperversa nel Ponente (ci sono stati episodi di violenza in tutto l'arco della costa, da Sanremo a Bordighera), è stato arrestato ieri sera in corso Nuvoloni a Sanremo, mentre stava per entrare al «Number One» in compagnia di una signora milanese: aveva nascosta negli slip una rivoltella con pallottola in canna.

Si tratta di Ivo Scaduto, 29 anni, abitante in via Pietro Agosti. Un tipo che, apparentemente, conduce una vita senza troppe preoccupazioni. Da tempo il maresciallo Lerta, comandante la stazione dei carabinieri di Sanremo seguiva i movimenti dello Scaduto, in collaborazione con la tenenza di Bordighera. C'erano stati i gravi episodi al «Boccaccio» al «Pipistrello» (dove sono stati sparati anche dei colpi di arma da fuoco), al «Number One» ed altri, fra cui alla «Bailla» di Bordighera, locale che venne letteralmente devastato.

Sanremo. Ivo Scaduto mentre viene arrestato

Ivo Scaduto, sarebbe uno degli uomini che hanno compiuto queste imprese. Per conto di chi agisce? Si dice, negli ambienti degli inquirenti, che il giovane non sia soltanto un «soldato» del racket. «E' un tipo facile alla rissa, porta sempre una pistola». Quando le manette sono scattate ai suoi polsi, Scaduto non ha avuto la benché minima reazione. Si è lasciato portar via con un atteggiamento di indifferenza, quasi volesse dire «Io non so che vogliano questi signori».

Ad aspettarlo erano andati in quattro, il maresciallo Gennaro, il brigadiere Pellegrini e gli appuntati Orlando ed Orsini. In caserma è venuta fuori la pistola. Le accuse, che per ora si limitano al porto abusivo di arma da fuoco, non sono ancora del tutto precisate.

E' chiaro che gli inquirenti ritengono però di avere catturato con lo Scaduto un personaggio importante per risalire le fila dell'organizzazione che taglieggia i night con la minaccia di buttare tutto all'aria. D'altra parte gli episodi avvenuti confermano tale ipotesi. La paura, riscontrata dalla polizia presso alcuni gestori di locali è un fatto «palpabile»: nessuno ha mai voluto fare precise denunce, proprio per timore di quello che poi sarebbe avvenuto.

r. o.

L'assalto in presenza di molte persone

Pietra: giornalaia rapinata da giovane con "scacciacani,,

Il malvivente ha preteso l'incasso della giornata, circa settantamila lire - Ha costretto la donna e i clienti a stare con le mani sulla testa

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 14 marzo.

(s. d.) *Rapina in una rivendita di giornali e generi di monopolio a Pietra Ligure. Un giovane ha minacciato la proprietaria con una rivoltella ed è quindi fuggito dopo essersi fatto consegnare l'incasso della giornata, poche decine di migliaia di lire.*

L'episodio è avvenuto ieri sera verso le venti nel negozio di Luciana Donati, 34 anni, in viale Europa 89. Il rapinatore, dall'apparente età di 16-17 anni, dimessamente vestito, è entrato nell'edicola spianando un'arma, dalla canna molto larga (forse una pistola lanciarazzi) contro la Donati e i suoi genitori Roberto e Nella Guidi. «Ci ha intimato di alzare le mani e di dargli senza fare storie tutto quanto avevo in cassa», ha raccontato la Donati che, scossa per lo spavento, non è riuscita a fornire agli inquirenti molti particolari che potessero facilitare l'identificazione del rapinatore.

La giornalaia Donati

Qualche istante dopo di lui sono entrati nel negozio due clienti, anch'essi costretti a fermarsi con le mani sul capo. «Nessuno di noi ha reagito — risponde l'edicolante — perché temevamo che potesse sparare». Soltanto Roberto Donati gli ha chiesto: «Ma cosa fai? Che cosa vuoi?».

Il giovane, con tono minaccioso, ha insistito: «Voglio l'incasso della giornata». Luciana Donati allora ha aperto la cassa e gli ha consegnato un plico di banconote: «Saranno state sessanta-settantamila lire», afferma. Il rapinatore le ha afferrate e se l'è messe rapidamente in tasca e poi ha intimato: «State fermi, non urlate e non chiamate la polizia prima che sia trascorsa mezz'ora»; quindi, raggiunta la porta, è uscito. Quasi certamente un complice lo stava attendendo in auto sulla strada.

Fracassano un locale cinque arresti a Recco

Recco, 14 marzo.

(g. m.) Invitati a pagare il conto, dopo aver bevuto wisky e champagne, cinque giovani si sono scagliati contro il titolare del ristorante «La Loggia», Giampaolo Granello Casoreto, 36 anni, residente a Rapallo. Il locale è stato devastato. I cinque, feriti, sono stati arrestati.

Si tratta di Domenico De Chiare, di 20 anni, da Napoli, residente a Genova; Marco Lizzoli, 20 anni, da Genova; Pietro Possa, di 26 anni, da Genova; Sebastiano Ziruddu, di 22 anni, da Tempio Pausania (Sassari) e Massimo Guerrini, di 19 anni, da Genova.

E' morto a Bordighera il giornalista Zanicotti

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 14 marzo.

(f.l.) Il giornalista Carlo Zanicotti è morto oggi, dopo una lunga malattia, nella sua casa di Bordighera, in via Vittorio Veneto 33. Aveva 94 anni. Per lungo tempo aveva lavorato presso il *Corriere della Sera* ed era stato anche redattore capo della *Domenica del Corriere*.

A Bordighera aveva ricevuto dal Salone internazionale dell'umorismo il premio «Rama di Palma d'Oro».

ALTARE — I carabinieri hanno denunciato Claudio Pannucci, 33 anni, Savona, per truffa e sostituzione di persona. Aveva acquistato da Mario Briano, 61 anni, titolare di un negozio di elettrodomestici un televisore pagandolo con un assegno che è risultato smarrito e con una firma falsa.

Un giovane di Imperia

"Temeva,, la moglie finse un'aggressione

In realtà aveva avuto un incidente d'auto Condannato a 4 mesi per simulazione di reato

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 14 marzo.

(b.v.) Claudio Vercellone, 21 anni, via Santa Caterina 9, è stato condannato dal tribunale per simulazione di reato e tentata truffa a 4 mesi di reclusione, 2 mesi di carcere e 80 mila lire di multa.

Il 12 novembre del '73 il giovane denunciò che verso l'alba, terminato il proprio lavoro al night-club «Life» di piazza Ulisse Calvi, si era recato a ritirare l'auto parcheggiata poco lontano per andare a casa. Mentre stava salendo fu aggredito e percosso da due persone, riportando ferite giudicate guaribili in 10 giorni.

Il castello di accuse costruito da Vercellone crollò alcuni giorni dopo, quando le indagini degli inquirenti stabilirono che egli si era fatto male andando fuori strada con l'automobile che rimase danneggiata e per la riparazione della quale aveva chiesto i danni all'assicurazione. «*Avevo paura dei rimproveri di mia moglie e di mia madre* — si è giustificato il giovane —. *Non volevo confessare di avere rovinato l'auto appena acquistata».*

Valutate le circostanze il tribunale ha concesso a Vercellone il beneficio della sospensione della pena e della non menzione.

Un uomo (68 anni) a Sanremo

Solo in casa, trovato morto da un amico

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 14 marzo.

(m. v.) Un uomo di 68 anni, Alvaro Drupi, abitante con la figlia in via Galileo Galilei 333, è stato trovato morto nel suo appartamento da un amico che era andato a trovarlo. Il Drupi, sofferente da tempo di una grave forma polmonare, era curato in casa dalla figlia, anch'essa ammalata. Nei giorni scorsi la donna è peggiorata ed è stata ricoverata all'ospedale di Imperia.

Entrambi erano assistiti da un amico di famiglia, Antonio Capurro, via Volta 157, il quale disponeva della chiave del loro alloggio. Stamane il Capurro è andato dal Drupi e lo ha trovato riverso sul pavimento della cucina, ormai cadavere.

IMPERIA — Per avere tenuto i libri contabili della propria impresa edile in modo irregolare e per avere ritardato la dichiarazione del proprio fallimento, Augusto Bracco, 51 anni, piazza Roma 8, è stato condannato dal tribunale a 4 mesi di reclusione.

Un uomo (49 anni) di Murialdo trovato sulla strada

Ferito, non sa perché: è vittima d'aggressione o d'auto pirata?

(Dal nostro corrispondente)
Murialdo, 14 marzo.

(b. b.) *Un uomo di 49 anni, identificato per Vittorino Odella residente a Murialdo, stanotte è stato ritrovato svenuto in mezzo alla careggiata stradale della provinciale Millesimo-Calizzano, in località Piano di Murialdo a un centinaio di metri dal centro abitato, da un camionista di passaggio.*

L'uomo presentava ferite al capo dalle quali perdeva molto sangue. Il camionista ha tentato di rianimarlo poi, visti inutili i suoi tentativi si è recato in paese a chiedere aiuto.

Vittorino Odella è ora ricoverato in osservazione all'ospedale San Giuseppe di Millesimo. E' ancora in stato di semincoscienza e i sanitari non hanno ancora formulato una prognosi.

Alle domande dei medici risponde con parole senza senso e poco comprensibili. Ogni tentativo di avere una spiegazione circa le ferite riportate è stato inutile.

Secondo quanto riferito da alcuni abitanti del luogo, l'Odella era da tempo ammalato. Forse è stato colto da malore mentre rientrava a casa. Non si esclude tuttavia che sia stato investito da un'auto pirata che l'ha abbandonato senza soccorrerlo, o sia stato vittima di un'aggressione.

Al misterioso ferimento sono interessati i carabinieri di Millesimo che tenteranno di accertarne le cause.

In un centro di perforazione

Piana Crixia: lavoro per quaranta ragazze

Piana Crixia, 14 marzo.

(b.b.) Quaranta ragazze troveranno, tra pochi giorni, lavoro in un centro di perforazione di schede per calcolatori elettronici istituito a Piana Crixia dalla società Inputex di Genova.

Le macchine perforatrici sono già state installate nei locali presi in affitto dal locale asilo comunale. Alcune ragazze che hanno frequentato, presso la sede genovese della società, un corso di preparazione, stanno già istruendo le future colleghe.

Nell'azienda ci sarà un nuovo rapporto di lavoro, che prevede la completa autonomia amministrativa da parte delle operatrici delle macchine nei confronti della ditta genovese. Verrà codificato [illegible] 15 mediante la stesura di uno statuto.

La società genovese assicura le commesse di lavoro e l'assistenza tecnico-commerciale, le ragazze si autogestiranno sia nella conduzione del lavoro che amministrativamente. In pratica hanno tuttavia uno stipendio assicurato.

Ieri l'approvazione bis del piano intercomunale

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 14 marzo.

(r. s.) Il Consiglio comunale di Savona ha approvato questa sera il nuovo piano regolatore intercomunale, che interessa, oltre al capoluogo, Bergeggi, Vado, Quiliano, Albissola Mare e Albissola Superiore. E' nato da un aggiornamento dello strumento urbanistico già approvato sei anni fa e che il Consiglio di Stato aveva dichiarato illegittimo per decorrenza di termini.

Il progetto prevede, tra l'altro, la costruzione di una strada sotterranea per il solo traffico portuale che, partendo dal piazzale del Prismar sottopassa corso Mazzini, corso Tardy e Benech e via Stalingrado per sbucare a Legino e collegarsi alla strada di scorrimento Vado-Savona ed al nodo autostradale di Zinola nei cui pressi sorgerà un vastissimo parcheggio per gli autotreni al servizio del porto.

Dal piano è scomparsa, invece, la strada di scorrimento che doveva unire Albissola Superiore a Savona, e quindi a Vado. In sua vece si è previsto lo sfruttamento del rilevato ferroviario tra Savona ed Albissola Mare dell'attuale linea per Genova che presto sarà sostituita da quella a monte.

A Savona nei pressi delle funivie (via Turati) verrà realizzato uno svincolo per i collegamenti con il nuovo ospedale di Valloria.

Il nuovo progetto, tra domani e lunedì, sarà approvato anche dai Consigli comunali degli altri cinque centri del comprensorio. Si ritiene che esso potrà ottenere l'approvazione della Regione e divenire, quindi, operante nei primi mesi del '76.

Fra Sanremo e Ospedaletti

Il raddoppio ferroviario Finanziamento approvato

Sanremo, 14 marzo.

(r.o.) L'assessore ai Lavori pubblici Roberto Lardera, ha comunicato di aver ricevuto un telegramma dal ministro del Tesoro, Andreotti, che lo informa della conclusione dell'iter amministrativo del programma del ministero dei Trasporti.

Tale approvazione comporta il raddoppio della linea Ospedaletti-San Lorenzo al Mare. I lavori dovrebbero iniziare entro giugno ed essere ultimati nel 1978.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Il bianco, il giallo, il nero. AMBASSADOR: Zorro. ARISTON: Gesù in 3 D. ASTOR: L'inferno di cristallo. AUGUSTUS: Profondo rosso. ELIOS: Profondo rosso. GIOIELLO: Coppia infedeli. GRATTACIELO: Zorro.
RAPALLO - GRIFONE: Dossier Odessa. ITALIA: Gruppo di famiglia in un interno. AUGUSTUS: Zanna Bianca alla riscossa.
SANTA MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Chinatown. MIGNON: Il pianeta [illegible]. LUX: La lunga pista dei lupi.
CAMOGLI - ODEON: Vera Cruz.
LAVAGNA - CANTERO: Le giornate [illegible].
SESTRI LEVANTE - ARISTON: Il viaggio fantastico di Simbad.

SAVONA

DIANA: A mezzanotte va la ronda del piacere. ELDORADO: Dieci secondi per fuggire. ARS: Il giorno del delfino. ASTOR: Zorro. OLIMPIA: Chi sei? MODERNO: Jesus Christ Superstar. LUX: Anticamera [illegible] e Margherita. SALESIANI: L'ultimo Decameron (ore 21 - d'Essai).
ALASSIO - COLOMBO: Dieci secondi per fuggire. RITZ: Mio Dio come sono caduta in basso.
ALBENGA - ASTOR: Gruppo di famiglia in un interno. AMBRA: Il sapore del potere. CRISTALLO: L'ultima corsa.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Shampoo senza risata.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Fratelli da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto.

ALTARE - VALLECHIARA: Le avventure di Robinson Crusoe. ALTARESE: Scrivano sulle strane guide di pezzo di dollari.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: La chiamata.
CRISTALLO: Romanzo popolare.
DELLA ROSA: Basta con la guerra, facciamo l'amore.
CARCARE - ITALIA: La polizia ringrazia.
OLIMPIA: Un uomo senza paura.
CENGIO - ACNA: Il richiamo della foresta.
CERIALE - ODEON: I figli di Zanna Bianca.
FINALE LIGURE - VITTORIA: California Poker.
ONDINA: La mazurka del barone, della santa e del fico fiorone.
IDEAL: L'uomo è violento carnale e [illegible].
LOANO - PERLA: Borsalino e C.
MILLESIMO - ITALIA: Il poliziotto è marcio.
LUX: Tre uomini in fuga.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Una bellissima [illegible].
SPOTORNO - MIGNON: La leggenda dell'arciere di fuoco.
VADO LIGURE - AMBRA: C'era una volta Hollywood.
VARAZZE - TEIRO: Peccato d'amore.

IMPERIA

CAVOUR: Codice d'amore orientale. ROSSINI: Incontro d'amore. CENTRALE: Il ceciclone. AMBRA: Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro. IMPERIA: Ehi, il ladrone. DANTE: Assassinio sull'Orient Express.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: La poliziotta.
CERRI: La cugina.
BORDIGHERA - ZENI: Il grande Gatsby.
OLIMPIA: Il piacio planner.
DIANO MARINA - DIANESE: Profumo di donna.
RIVA LIGURE - CORALLO: Violentata davanti al marito.

VENTIMIGLIA - EUROPA: L'esorcista. IMPERO: Moses, un [illegible] di cinque [illegible].
SANREMO - ARISTON TEATRO: A mezzanotte va la ronda del piacere. CENTRALE: Il seme del tamarindo. SANREMESE: Perché si uccide un magistrato.
SUPERCINEMA: Profondo Rosso. LUX: Il cacciatore solitario. ASTRA: Airport 75. MIGNON: Il portiere di notte. RITZ: Identikit.

LA TV FRANCESE

PRIMO PROGRAMMA
12,30 Midi premiere (varietà)
13,30 Incontro di rugby
18,30 Asta e [illegible] (per giovani)
19,45 La vita degli animali
20,15 Les 2, « [illegible] » (varietà)
21,15 Colditz (telefilm)
22,30 Pattinaggio artistico

SECONDO PROGRAMMA
14,05 Un giorno futuro (varietà)
19,45 C'era la fiore (feuilleton)
20,35 Il fascino dell'era (documentario)
22,15 Banco pubblico (varietà)

TERZO PROGRAMMA
19 — Trasmissione per i giovani
20 — La serata del barone Swenbeck - L'uomo dei galli (documentario)
20,35 Jack (feuilleton)
21,20 Colpo d'occhio (documentario)

RADIO MONTECARLO
[illegible]